

Asl RmG Il Tribunale per i diritti del malato dopo la diffida presentata a luglio ora fa sul serio

Ospedali ko, esposto in procura

La Regione non ha risolto nessuno dei problemi che mettono ko i 5 nosocomi

Antonio Sbraga

■ La «Regione non li cura» e il Tribunale per i diritti del malato chiede l'intervento della Procura. Dopo la diffida legale del luglio scorso sulle carenze che rischiano di far collassare i 5 ospedali dell'Asl Rm G, il segretario regionale dell'associazione, Roberto Crea, denuncia la mancanza di interventi regionali e chiede l'intervento dei magistrati. «Per l'Emodinamica di Tivoli, chiusa da 17 mesi, ci avevano annunciato la riapertura a settembre, e ancor prima nel maggio scorso. Siamo ad ottobre ed è ancora chiusa, alla faccia dei pazienti che rischiano la vita in caso di infarto: come documentano i dati ufficiali, in assenza di emodinamica la mortalità è molto più alta, denuncia Crea. Ma l'atto d'accusa indica alla Procura che «continuano a mancare i centri mobili di rianimazione (ce n'è uno solo dotato di equipaggio in tutta la Asl e ha ormai 580.000 chilometri) e le ambulanze con medico a bordo. C'è una sola Tac attiva 24 ore, a Tivoli, per la somministrazione di mezzo di contrasto in caso di necessità per casi urgenti - elenca Crea - mancano le elisuperfici attrezzate

per gli interventi di emergenza dell'elicottero». All'Asl più estesa del Lazio, poi, mancano oltre i due terzi dei letti per acuti che le spetterebbero: «ci sono solo 0,98 posti ogni 1000 abitanti, contro i 3 previsti dalle norme. E la Regione continua a tagliare: Subiaco diventerà poco più di una "casetta della salute" e dubitiamo che possa garantire il pronto soccorso perché la chirurgia non è prevista ma solo un day-surgery». Tagli che aggraveranno «il sovraffollamento drammatico del pronto soccorso - conclude Crea - e la mancanza di personale che peggiora». Ma il direttore generale dell'Asl Rm G spiega che per l'Emodinamica «mancano ancora 2 medici. Quando saranno ultimate le procedure potremmo aprire il reparto», assicura Giuseppe Caroli. Per il quale «la scelta di una sola Tac attiva h24 è strategica perché Tivoli è il nostro Dea di primo livello. Per la risonanza magnetica abbiamo inoltrato richiesta in Regione per poterla acquistare. Anche sulle elisuperfici siamo al lavoro e Subiaco non sarà una casetta della salute: c'è un piano strategico triennale in fase di elaborazione che risponderà alle linee guida ministeriali».

